

EDITORIALE

LEADER

di / by

PROF. ALBERTO PRESTININZI

Scientific Editor-in-Chief

Director of CERI Research Center on "Prediction, Prevention and Mitigation of Geological Risks"

Prediche inutili

Nel trattare i problemi connessi al rischio idrogeologico il mondo della ricerca considera, oltre alla corretta gestione delle emergenze, l'attività di prevenzione come unico sistema per l'efficace contrasto dei gravi danni prodotti dalle alluvioni, con frane ed esondazioni. Fatta eccezione per i risultati della Commissione De Marchi¹, la ricca produzione scientifica messa a disposizione dal mondo accademico e della ricerca quasi mai ha trovato adeguato trasferimento, né sul piano normativo, né su quello tecnico-amministrativo, collocando di fatto tutta questa letteratura scientifica tra le "Prediche Inutili".

In Italia, dopo i progetti finalizzati "Difesa del Suolo" degli anni '80, gestiti dal Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), una ricca produzione scientifica ha arricchito il quadro conoscitivo nazionale ed internazionale. A seguito degli eventi di Sarno (Regione Campania, 1998), le Autorità di Bacino, istituite con la Legge n. 183 del 1989 sono state rifinanziate ed invitate a sviluppare le attività istituzionali secondo quanto previsto dalla legge istitutiva. Queste hanno immediatamente incrementato la loro attività, producendo una serie di documenti (PAI- Piani d'Assetto Idrogeologico), che definiscono in maniera puntuale, e per ogni Bacino idrografico, le pericolosità di frana e inondazione. I PAI hanno consentito di visualizzare lo stato del territorio italiano, sul piano della presenza e distribuzione spazio/temporale delle pericolosità idrogeologiche. Il grande patrimonio di conoscenza acquisito non si è mai tradotto interamente in prevenzione, soprattutto perché gli Enti preposti non hanno quasi mai adeguato gli strumenti urbanistici alle condizioni fisiche descritte e contenute nei Piani d'Assetto Idrogeologico.

Inoltre, partire dal 2005, a fronte di un costo medio annuo destinato alla gestione delle emergenze superiore al miliardo di Euro, i finanziamenti destinati alla prevenzione ed alla gestione delle Autorità di bacino ed alla mitigazione del rischio conclamato sono drasticamente calati, nonostante le entrate fiscali provenienti da tasse ambientali abbiano raggiunto nel 2012 un valore di circa 48 miliardi di Euro, pari a circa il 3% del PIL. Il valore complessivo delle tasse

Useless preaching

When addressing hydrogeological risk issues, the research community stresses not only the need for properly managing emergencies, but also and above all the need for taking actions of prevention, the only effective way to ward off the severe consequences of floods and landslides. Apart from the results of the De Marchi Commission¹, the wealth of scientific knowledge made available by academics and researchers has almost never been adequately transposed into legislation or technical/administrative procedures, actually becoming "useless preaching".

In Italy, after the soil defence projects implemented by the "Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR – National Research Council)" in the 1980s, a host of scientific studies enriched the relevant national and international literature. After the events of Sarno (Campania, 1998), Basin Authorities were refinanced and invited to develop institutional activities based on the law (no. 183 of 1989) establishing them. These authorities immediately increased their activity, producing a number of documents ("Piani di Assetto Idrogeologico" – PAI, hydrogeological setting plans) that identified landslide and flood hazards in each Catchment Basin. These plans reported the status of Italy in terms of presence and space/time distribution of hydrogeological hazards. However, this precious heritage of knowledge has almost never been fully translated into prevention programs and actions, since the relevant bodies have almost never aligned their spatial planning instruments with the physical conditions described in the hydrogeological setting plans.

Moreover, since 2005, the funds allocated to Basin Authorities for prevention, management and mitigation of overt risks have radically dropped (vs. an average yearly cost of emergency management of over € 1 billion). By contrast, revenues from environmental levies have been mounting, reaching about € 48 billion (3% of GDP) in 2012. The overall value of environmental levies is about three times higher than the funds that Italy allocates every year for the research, education and training system.

¹ Commissione De Marchi. Questa Commissione, guidata dal prof. Giulio De Marchi fu nominata dopo l'alluvione di Firenze del 1966. Il lavoro svolto ed i risultati raggiunti hanno consentito l'emanazione nel 1989 della Legge 183 sulla difesa del suolo e l'istituzione delle Autorità di Bacino.

¹ De Marchi Commission: this commission, chaired by Professor Giulio De Marchi, was appointed after the 1966 Florence floods. In 1989, the work carried out and the results achieved by the committee led to the enforcement of Law n. 183 On Soil Defence and to the setting-up of Basin Authorities.

ambientali supera di circa tre volte il finanziamento che l'Italia destina annualmente al sistema della ricerca e della formazione.

Se un'aliquota delle tasse ambientali fosse annualmente destinata alla prevenzione, in 5-10 anni produrrebbe già i primi effetti con una riduzione significativa dei costi che oggi sono destinati alla gestione delle emergenze. Viceversa, mentre l'Ocse non può fare a meno di mettere in evidenza la necessità di intervenire attraverso la prevenzione sia nella gestione dell'acqua, specie sulle reti, sia sul dissesto del suolo, i governi tendono ad aumentare ancora le tasse ambientali, non per migliorare le disponibilità economiche da destinare alla prevenzione, ma come strumento per ridurre le tasse sul lavoro. La creazione di questa competizione lavoro-prevenzione ambientale conferma come le sofferenze che annualmente siamo costretti a subire, per gli effetti sempre più devastanti dei rischi geologici, è ancora molto distante dalla soluzione.

If one portion of environmental levies were allocated every year to prevention, it would produce its first effects in 5-10 years, with a significant decrease of the costs currently earmarked for emergency management. While the OECD is urging for actions of prevention on matters of water (and water supply system) management and soil instability, Governments have a tendency to raise environmental levies further and they do so not to improve the availability of financial resources for prevention, but rather to cut taxes on labour. This competition between labour and environmental prevention confirms that the sufferings that we are experiencing every year, owing to the increasingly devastating effects of geological risks, have not ended yet and that we are still very far from finding a solution.